

L'ASSESSORE
PAOLA GAZZOLO

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

Al Consigliere
Tommaso Foti
Gruppo Assembleare
Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
Regione Emilia-Romagna

e p.c.

Alla Presidente dell'Assemblea
Legislativa Regionale

Al Servizio Segreteria e Affari
Generali della Giunta

Oggetto: risposta all' Interpellanza n° 572 a firma del Consigliere Tommaso Foti.

In risposta alla interrogazione in oggetto si comunica quanto segue.

La discarica "I Piani di Tiedoli" in Comune di Borgo Val di Taro risulta formalmente chiusa come da D.D. n. 1329 del 26/06/2014, e, come da documentazione pubblicata sul portale IPPC Emilia-Romagna, attualmente in regime di A.I.A. per la gestione post mortem, a seguito di Riesame rilasciato con D.D. 408 del 26/02/2015, dopo la chiusura stessa.

In relazione alla gestione della fase post operativa e, quindi, anche al monitoraggio del sistema di captazione del percolato dal 2013 sono stati effettuati presso la discarica 8 controlli da parte di ARPA Emilia-Romagna. Nell'ispezione effettuata il 10/4/2013 sono state riscontrate irregolarità in merito al sistema di captazione del percolato e conseguente fuoriuscita dalla vasca di stoccaggio. La situazione rilevata è stata risolta già in fase della stessa ispezione e nel contempo sono iniziati i lavori di potenziamento del parco serbatoi di stoccaggio del percolato, che si sono conclusi nel corso dell'anno 2013. Nel merito della situazione riscontrata ARPA ha

Viale della Fiera 8
40121 Bologna

tel 051.527.6929/6853
fax 051.527.6990

assterr@regione.emilia-romagna.it
assterr@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

proceduto a relazionare alla Provincia ed ad informare l'Autorità Giudiziaria per la violazione delle condizioni di Autorizzazione. Successivamente, e precisamente in data 28/8/2013 e 1/10/2013, sono state eseguite ispezioni sul posizionamento dei nuovi piezometri e campionamenti in contraddittorio sulle acque sotterranee. La visita ispettiva programmata A.I.A. eseguita il 13/11/2013 ha evidenziato una situazione di criticità presente sulle acque sotterranee.

Le ispezioni eseguite nel 2014, rispettivamente il 7/2/2014 e il 31/7/2014, richieste dalla Provincia di Parma sono state finalizzate alla verifica di problematiche puntuali, legate alla gestione dell'impianto (torcia per la combustione del biogas e della presenza di una vasca interrata). La visita ispettiva programmata A.I.A. eseguita in data 7/11/2014 ha confermato la situazione di criticità delle acque sotterranee, motivo per il quale sono stati previsti ulteriori controlli in contraddittorio nel corso del corrente anno.

L'ultima ispezione eseguita in data 7/5/2015 non ha evidenziato irregolarità. Per quanto sopra esposto, a parte la situazione di irregolarità riscontrata nel corso dell'anno 2013 relativa allo sversamento di percolato, ARPA ritiene che siano state osservate le prescrizioni di A.I.A. imposte dalla Provincia di Parma eseguendo i monitoraggi previsti. Tuttavia i risultati dei monitoraggi evidenziano una situazione di criticità presente sulle acque sotterranee.

In relazione alle campagne periodiche di misura delle acque dei piezometri si informa che nel sito dell'impianto sono presenti 4 piezometri (P1, P2, P3, P8) per il monitoraggio delle acque sotterranee di prima falda, sui quali sono eseguiti semestralmente autocontrolli, come prescritto dall'A.I.A. n.3697 del 30/10/2007. I dati rilevati sono trasmessi entro il 30 aprile dell'anno successivo ad ARPA e controllati dalla Sezione ARPA di Parma in occasione della visita ispettiva annuale. Le risultanze analitiche confermano, come negli anni precedenti, elevate concentrazioni di ferro e manganese sia nei piezometri di monte che in quelli di valle. Si rileva, inoltre, il persistere di una conducibilità ed un contenuto di ammoniaca decisamente elevato nel piezometro P3 posto a valle della discarica. Nel 2013 è stata eseguita da ARPA una campagna di controlli in contraddittorio con il gestore della discarica. I dati ottenuti hanno confermato il peggioramento dei dati di qualità dell'acqua del piezometro P3 rispetto agli altri; in particolare si sono attestate in entrambe le campagne (estiva ed invernale) valori molto elevati di cloruri, conducibilità ed ossidabilità, sintomatici di ingressi anomali nel piezometro. Infatti, l'analisi eseguita da ARPA in data 18/10/2013 sul piezometro P3 ha confermato gli elevati valori di conducibilità ed ossidabilità rilevati dal gestore, ma ha anche rilevato valori piuttosto elevati di ammoniaca, molto superiori rispetto a quelli misurati dal gestore. Nonostante la differenza, dai dati di conducibilità, ossidabilità e cloruri, sono stati confermati i segnali di una possibile contaminazione del piezometro dal percolato, situazione già ipotizzata nell'anno 2012 e per la

quale si era pensato di realizzare un piezometro più a valle per controllare l'andamento della falda. È stato, quindi, prescritto di estendere l'indagine più a valle della discarica con la realizzazione di un ulteriore piezometro che è stato posato nel febbraio 2014 in prossimità del cancello di ingresso. I dati di monitoraggio del 2014 del nuovo piezometro P3 hanno confermato problemi di alte conducibilità, ossidabilità e cloruri, associati alla presenza di alte concentrazioni di azoto nitrico, soprattutto nella prima campagna (campagna estiva) per poi migliorare in quella invernale. Per poter disporre di elementi di maggiore chiarezza sulla situazione ambientale in essere, in occasione della prima campagna di monitoraggio del 2015, ARPA presenzierà ai controlli ed eseguirà alcuni campioni di acqua di falda in contraddittorio, anche in considerazione del fatto che gli indicatori ambientali rilevati sulla parte delle acque sotterranee mettono in evidenza una situazione che va attentamente monitorata.

In relazione all'ultimo quesito, si evidenzia che, non risultando attivata alcuna procedura di bonifica, non è possibile procedere con la proposta di richiesta al Governo di inserimento della discarica fra i siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi della parte IV, Titolo V, del D.Lgs. n. 152/2006. Si fa presente, inoltre, che la Regione Emilia-Romagna non ha ruolo nell'ambito dei procedimenti di bonifica, in quanto a seguito dell'emanazione della L.R. n. 5 del 1 giugno 2006, ha conferito alle Province ed ai Comuni le funzioni in materia ambientale definendo in particolare che "spettano ... alle Province le funzioni regionali in materia di bonifica dei siti contaminati" (art. 5, comma 1).

Cordiali saluti.

Paola Gazzolo